

FROSINONE  
VEROLI - FERENTINO

Domenica, 15 marzo 2020

Coronavirus, il vescovo: preghiera  
e solidarietà per essere comunitàQuel bisogno  
degli uni  
per gli altri

In questi momenti di allarme collettivo per l'epidemia da coronavirus, vi proponiamo uno stralcio dell'intervista rilasciata dal vescovo Ambrogio Spreafico al giornalista Giacomo Galeazzi di Vatican Insider: il testo integrale è sul sito della diocesi, [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it).

**In che modo oggi la nostra società può riscoprirsi comunità?**

La preoccupazione collettiva ci aiuta a capire di avere bisogno l'uno dell'altro. I cattolici sentono la mancanza della Santa Messa dei momenti comuni di preghiera. La solitudine è un male che separa e divide, che rattrista e fa mancare spesso la compagnia dell'amore. Basta chiederlo a tanti anziani soli, impauriti a casa o in istituto senza ricevere visite in questi giorni, se è proprio naturale e piacevole la solitudine: sentiamo la mancanza della comunità. Nel male forse stiamo riscoprendo la gioia e il dono di essere comunità.

**Quanto incide la fede?**  
La fede non è certo un talismano, ma comunque la fede che si esprime nella preghiera ha una sua forza, con cui possiamo affidarci al Signore anche per combattere la malattia, la violenza, la guerra. I Vangeli stessi sono costellati di donne e uomini che si rivolgono a Gesù per

essere guariti. Certo, questo non deve dare addito a forme magiche o superstiziose come, a volte, avviene in alcune preghiere di guarigione. E Gesù spesso dice ai sanati: "La tua fede ti ha salvato".

**Da un'emergenza sanitaria può scaturire un rinnovato senso di solidarietà?**

Sì. E può aiutarci la meditazione sulle Scritture. Il nostro Dio è il Dio della vita e della resurrezione, quindi non dobbiamo avere paura, perché egli non ci abbandonerà neppure nel momento della malattia e della morte. E poi la Parola di Dio è una grande sorgente di forza e di pace. Gesù rispose al diavolo che lo tentava: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Sì, la Parola di Dio è vita, quando ci sentiamo fragili e impauriti, prendiamo in mano la Bibbia. Ci aiuterà.

**Qual è il rimedio?**

Solo una visione universale può renderci segno di quella saggezza e di quell'umanesimo che viene dalla fede. Mi piace ricordare le parole di Paolo VI alla conclusione del Vaticano II: "L'antica storia del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio. La scoperta dei bisogni umani ha assorbito l'attenzione del nostro Sinodo. Dategli merito di questo almeno, voi umanisti moderni, rinunciatene

## informazioni utili

Messa in streaming  
e chiusura al pubblico

In questi giorni il sito [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it) è un ottimo strumento per essere vicini e aggiornati: da oggi, ogni domenica alle 9, sarà trasmessa la Messa del vescovo Ambrogio Spreafico; sempre online si trovano comunicazioni e aggiornamenti costanti.

Per i servizi: gli uffici della curia vescovile di Frosinone hanno sospeso l'apertura al pubblico, ma sarà possibile ricevere informazioni telefonicamente (allo 0775.290973) oppure scrivendo agli indirizzi email dei singoli uffici.

Fino al prossimo 3 aprile, anche il Museo diocesano, la Biblioteca diocesana e l'Archivio storico diocesano saranno chiusi. Per richieste e comunicazioni si può scrivere ai consueti indirizzi di posta elettronica.

Si può contattare la Caritas diocesana ai numeri 0775.839388 - 0775.1693087.

alla trascendenza delle cose supreme, e riconoscerete il nostro nuovo umanismo: anche noi, noi tutti, siamo i cultori dell'uomo". Sento che noi vescovi dobbiamo essere presenza di questa Chiesa del Concilio, della misericordia e della simpatia.

**Dove si trovano nelle Scritture questi riferimenti?**

indioresi

Diocesi di Frosinone - Veroli Ferentino  
Viale Volsci, 105  
(già via dei Monti Lepini, 73)  
03100 Frosinone  
tel. 0775.290973  
fax 0775.202316  
e-mail: [avvenire@diocesifrosinone.it](mailto:avvenire@diocesifrosinone.it)  
sito internet: [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it)  
Facebook: [diocesifrosinone](https://www.facebook.com/diocesifrosinone)

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

## l'iniziativa

Servizio gratuito per anziani  
di beni di prima necessità

In seguito all'emergenza del Coronavirus, il Programma "Viva gli anziani!" ha attivato a Frosinone un servizio gratuito e sicuro per la consegna a domicilio di beni di prima necessità come la spesa o le medicine.

Per richiederlo basta semplicemente telefonare al numero: 0775.1561950 (dal lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13).



Spreafico: «Nel male stiamo riscoprendo la gioia e il dono di essere comunità»

Il servizio civile?  
Tre giovani donne  
scelgono il Rwanda

In Rwanda al fianco dei piccoli e della popolazione locale. Sarà la missione di tre giovani, partite nelle scorse settimane dall'Italia. Oggi vi proponiamo un primo racconto del loro arrivo nel Paese africano, le prime impressioni di questi caschi bianchi. "Caschi bianchi" è l'espressione che contraddistingue chi sceglie di svolgere il servizio civile all'estero e non in Italia. Per i prossimi dodici mesi, le tre ragazze saranno impegnate con la popolazione rwandese, come si legge nel loro racconto che pubblichiamo di seguito.

Si tratta di Monica (della diocesi di Vallo della Lucania), di Chiara (proveniente dalla diocesi di Trento) e di Giulia (dalla diocesi di Vittorio Veneto) che a Frosinone hanno seguito il corso di preparazione prima di partire alla volta dell'Africa dove svolgeranno il loro servizio nella diocesi di Nyundo, gemellata con quella di Frosinone.

Vi ricordiamo che per saperne di più su come sostenere economicamente i progetti di sostegno scolastico a distanza in Rwanda e non solo si può far riferimento alla Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino (telefonando allo 0775.839388), mentre i prodotti di bigiotteria ed artigianato rwandese sono disponibili presso "La Bottega Equina" che ha sede in viale Mazzini, a Frosinone.

Siamo tre ragazze che stanno svolgendo il servizio civile all'estero: Monica, Chiara e Giulia, partecipanti al progetto "Amici del Rwanda" proposto dalla Caritas diocesana della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Dopo la formazione tenutasi a Frosinone il 12 febbraio siamo partite per il Rwanda. Per i primi giorni siamo state a Kigali dove abbiamo sbrigato le pratiche burocratiche urgenti, dopodiché ci siamo dirette a Gisenyi.

Siamo rimaste stupite dalla copiosa vegetazione presente in Rwanda che si dissocia dall'immaginario collettivo che si ha di questo Paese. All'interno della diocesi di Nyundo - gemellata con quella di Frosinone-Veroli-Ferentino -

collaboreremo con le parrocchie di Stella Maris, Muhato, Cora e Busasamana. Nella parrocchia di Stella Maris ci affiancheranno a suor Clotilde e l'Abbe Eugen. Qui in queste prime settimane ci siamo dedicate a un progetto di cucito rivolto alle ragazze madri e a ragazze con difficoltà economiche con l'obiettivo di renderle autonome ed emanciparle come donne. A Muhato abbiamo conosciuto l'Abbe Teonest e l'Abbe Temistero che ci hanno presentato il funzionamento della Caritas che si attua in tre aree: amore e misericordia, riguarda i bisogni urgenti e l'ascolto, la sanità e lo sviluppo.

A Cora ci sarà una nuova collaborazione con l'Abbe Epimache che, avendo vissuto diversi anni in Italia, sarà un buon punto di riferimento per noi. A Busasamana verrà aggiornato il progetto di campo destinato ai malati di HIV sostenuto dall'associazione "AmiAfrica" per la coltivazione del pietre, repellente naturale per la zanzara della malaria, con l'Abbe Tedde e l'Abbe Charles. In tutte le parrocchie si vorrebbe sviluppare un progetto di sostegno scolastico per un totale di quaranta bambini, simile a quello conclusosi a gennaio. Quest'esperienza si prospetta positiva, entusiasmante, richiederà molto impegno, di sicuro ci farà crescere. Un ringraziamento particolare va a Claudio Bianchi della Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino che ci ha aiutato nell'inserimento in questa nuova realtà.

Al seminarista  
Andrea  
Lombardo  
conferito  
il ministero  
dell'accollato

La diocesi tutta accompagna con la preghiera il cammino e il servizio dell'accollato Andrea Lombardo.

Nei giorni scorsi, infatti, al seminarista diocesano è stato conferito il ministero dell'accollato.

A presiedere la celebrazione eucaristica, nella Cappella del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni (nella fotografia), è stato Gerardo Antonazzo, vescovo della diocesi di Sorano.

Cassino-Aquino-Pontecorvo.

Andrea, dopo il servizio prestato nelle parrocchie dell'unità pastorale del centro storico di Frosinone, attualmente svolge il proprio servizio pastorale presso le parrocchie di Castro dei Volsci, oltre a proseguire gli studi teologici presso l'Istituto Teologico di Anagni.

A Monte San Giovanni Campano  
rive la lezione di San Tommaso

Anche la festa di San Tommaso d'Aquino, celebrata il 7 marzo, giorno della sua morte (1274), nelle località del basso Lazio in cui si ritrovano le origini e gli ultimi giorni della vita del grande "dottore angelico", è stata quest'anno condizionata dalla imprevista emergenza causata dalla diffusione del coronavirus. A Monte San Giovanni Campano, dove il santo è stato sepolto nella cappella interna al castello dei d'Aquino, dove Tommaso soggiornò forzatamente per un paio di anni dopo la sua decisione di entrare tra i Domenicani. La comunità si è riunita, in forma ridotta, nella Collegiata per la concelebrazione presieduta dal parroco don Giacinto Mancini.

Nonostante questo, come ribadito in tale occasione, l'eredità di Tommaso non può restare in ombra e deve continuare a parlare alla vita della Chiesa. Basterebbe qui riprendere l'attualissima lezione condensata dal grande scrittore inglese Gilbert Keith Chesterton nel suo avvincente saggio *San Tommaso d'Aquino* del 1933, in cui, accomunando l'aquinense e Francesco di Assisi, egli sostiene che «San Francesco e San Tommaso non portarono qualcosa di nuovo nel cristianesimo, nel senso di qualcosa di pagano o di eretico dentro al cristianesimo; al contrario, portarono il cristianesimo dentro la cristianità, con l'impressione diffusa che si spargessero come scintille da una fornace, quella dell'amore abnorme di Dio». Per questo motivo, con il suo stile paradossale, Chesterton si era sobbarcato il compito di stendere «un profilo popolare di un grande personaggio che avrebbe meritato di essere più popolare». Dovrebbe essere forse proprio questo il tentativo da mettere in atto nella comunità cristiana: fatti salvi gli elementi, e anche i limiti, del contesto che a Tommaso appartiene, far brillare di nuovo la sua santità di vita e la sua straordinaria opera di studio.

Augusto Cinelli

## da sapere

## «Mai più ferite»

Ricordiamo che è attivo il numero verde 800 479 898 (con chiamata gratuita) al quale le donne possono rivolgersi per chiedere aiuto e sostegno. Da anni, infatti, le operatrici e le volontarie della cooperativa Diaconia - l'ente gestore dei servizi e delle attività della diocesi - lavorano quotidianamente sul territorio per aiutare le donne vittime di violenza.

Si tratta di luoghi di ascolto, di protezione, supporto e soprattutto tutti luoghi di assenza di giudizio, che tentano di aiutare le donne ad allontanare il senso di colpa e uscire dal buio. Primo fra tutti il centro antiviolenza "Mai più ferite". Non esitate a chiamare per eventuali segnalazioni o richieste.

## Essere al fianco delle donne

In occasione della giornata internazionale della donna, Cisl Frosinone e la cooperativa Diaconia il 4 marzo hanno organizzato un dibattito presso la casa rifugio del centro antiviolenza Mai più ferite. Alessandra Romano, segretario generale aggiunto Cisl Frosinone, con una delegazione, ha consegnato alla casa alcuni doni come segno di vicinanza e di sensibilità al tema. È il secondo anno che la casa rifugio apre le porte a questa iniziativa riservata, intima e rispettosa dell'anonimato del luogo, che consolida sempre più un rapporto di collaborazione e stima reciproca ormai decennale. Dopo la presentazione della rete provinciale per il contrasto alla violenza di genere da parte della responsabile, la Romano ha illustrato il congedo indennizzato per vittime di violenza. L'articolo 24, d. lgs 15 giugno 2015 n. 80, prevede che le lavoratrici dipendenti del settore pubblico e privato, le lavoratrici con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, inserite nei percorsi di protezione,

possano avvalersi dell'astensione dal lavoro per un massimo di 90 giorni nell'arco di tre anni, per la quale è corrisposta un'indennità giornaliera pari al 100% dell'ultima retribuzione. Sono stati poi illustrati alcuni concetti relativi al mondo del lavoro femminile: le molestie sul lavoro, il bossing e il mobbing, la ancor timida capacità di reazione delle lavoratrici a causa della paura di perdere il lavoro o la vergogna di esporsi. Nel nostro centro antiviolenza rileviamo l'aumento di donne lavoratrici che potrebbero usufruire del congedo. Molte donne non conoscono questo strumento e quindi la sinergia con il patronato Cisl, ci permette di aggiornare le nostre conoscenze per poter meglio informare le donne sui loro diritti. Inoltre, grazie alla sensibilità dimostrata dalle operatrici, possiamo superare i molti ostacoli burocratici tipici delle situazioni che incontriamo. Fare rete è il miglior metodo per contrastare la violenza di genere e sostenere in modo concreto le donne.



Da sinistra Ruggeri, Romano, De Santis, Cellupica